

## Astràgali: quando il teatro germoglia fra le terre aride

Date : 22 settembre 2010



Un fatto è certo: quasi tutti quelli sotto i quarant'anni che fanno teatro nel Salento, o che hanno cominciato in questa terra a calcare il palcoscenico, sono passati di qua. E un altro fatto certo è che una passione come quella che anima da anni **Fabio Tolledi**, e con lui i promotori dell'esperimento [Astràgali Teatro](#), si incontra di rado congiunta a una voglia di conoscere, di studiare e di impadronirsi dei meccanismi di conoscenza dell'arte del teatro sperimentale degli ultimi decenni del Novecento.

Astràgali Teatro è riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come compagnia teatrale d'innovazione, membro della Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue between Cultures e dell'International Theatre Institute dell'UNESCO e dal 1981.

Tradizione e innovazione, fin dall'inizio. Il primo progetto di Astràgali, "Rito Tragedia Rito" (1984), è un percorso circolare di interrogazione sul teatro e le sue pratiche che fa arrivare in Puglia l'esperienza indiana di **Sanjukta Panigrahi** e **Ragunath Panigrahi**, l'Opera dei Pupi di Palermo, l'équipe "L'Avventura" di **Jerzy Grotowski**, studiosi del teatro di tutto il mondo, critici e osservatori.

Con l'arrivo di Fabio Tolledi, scrittore, poeta e drammaturgo, il ricercare si è declinato sul versante del teatro poesia, definito "pratica del bordo", l'unica che possa riuscire a far parlare le molte voci della post-modernità, facendo del teatro quello spazio dove il lavoro dell'attore può incontrare lo sguardo dello spettatore, una pratica di conoscenza.

Nell'ultimo quinquennio, con "Teatri di guerra - pratiche di pace" prima, e "Le rotte di Ulisse - per una critica della violenza" poi, sostenuti anche dalla Unione Europea, l'indagine si è

spostata via via sui temi del conflitto e della convivenza, con lavori che hanno coinvolto tutti i paesi del Mediterraneo (il progetto "War Gifts"), fino alle due iniziative di cui siamo stati spettatori in un bellissimo weekend di agosto nelle cornici del teatro romano di Lecce e del litorale salentino. Sono il progetto internazionale "Persae" e "Lysistrata (roads and desires)", primo studio sull'oscenità del potere.

Il primo lavoro è liberamente ispirato a "I Persiani" di **Eschilo** e "Quattro ore a Chatila" di **Jean Genet**; attualizzando il destino del naufragio e della frontiera, porta lo spettatore a vivere un solitario naufragio, a sentirsi parte della tonnara in cui l'umanità precipita senza sosta da millenni, dove l'alternarsi di vittima e carnefice è solo questione di tempo e l'odore di sangue, sudore e chicchi di melograno calpestati riempie l'aria dell'immaginario con forza.

Per "Lysistrata", spettacolo ancora in elaborazione per la complessità di amalgamare nell'atto performativo giovani di esperienze così differenti, il percorso su **Aristofane** si è avvalso della collaborazione di **Benedetta Zaccarello**, giovane filosofa e ricercatrice del CNRF di Parigi, conoscitrice di molti dei temi di indagine su cui Astràgali lavora, e in particolare gli autori di studi al limite fra antropologia e semiotica come **Merleau Ponty** e **George Lapassade**.

Passare tre giorni con questo gruppo, così aperto alla multietnicità e alla conoscenza, è stata un'esperienza rara. Cerchiamo di restituirne l'atmosfera attraverso le parole di Tolledi e le immagini dei due spettacoli.